



Fondata il 19 Giugno 1990



# A SIGERA

*la cicala*



Gennaio 2024  
Numero 1  
Da sempre 452

## Notiziario della Pro Loco di Pasturana Stampato ad esclusivo uso dei soci

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra, c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)

Io dico fango al fango e le civili maschere aborro ed il galateo dei vili. (Rapisardi)

Pasturana è un nido accogliente sul solido ramo di una quercia antica. (Sabina Minetti)



## Benvenuto 2024

La “Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue Locali” si celebra il 17 gennaio in tutta Italia, su iniziativa dell’Unione Nazionale delle Pro Loco d’Italia dal 2013, con il preciso intento di sensibilizzare istituzioni e comunità locali alla tutela e valorizzazione di questi patrimoni culturali. Anche quest’anno i social media avranno un ruolo importante nella diffusione del messaggio di tutela e trasmissione dei dialetti e delle lingue locali. Sarà infatti possibile partecipare attraverso gli hashtag ufficiali dell’evento (#giornatadeldialetto – #dilloindialetto). La nostra Pro Loco partecipa con un video in cui i nostri soci recitano un proverbio in dialetto pasturanese. Non perdiamo il nostro dialetto. At salute!

Il Presidente Borgarelli con il Consiglio direttivo

## QUEL C'HA FUMA (notizie dalla Pro Loco)



### Campagna tesseramento 2024 Associazione Turistica Pro Loco

Per sostenere la nostra Associazione vieni in sede, presso il Palazzo Comunale nei giorni: lunedì-giovedì-sabato dalle ore 10.30 alle 12. **Rinnova o iscriviti** all'Associazione Turistica Pro Loco Pasturana (**quindici euro**); ti verrà consegnato il **calendario** per il 2024 e ogni mese riceverai **“A sigera”**, notiziario della nostra Pro Loco.

In aggiunta alla **tesserata Pro Loco**, per chi lo richiede, sono disponibili:  
**Tesserata Circolo Unpli** (Caffetteria presso il Centro sportivo) tre euro (15+3)  
**Tesserata Socio Unpli** (che dà diritto ad agevolazioni commerciali) cinque euro (15+5).

**Ti aspettiamo in sede presso il Palazzo comunale  
Lunedì-giovedì-sabato dalle ore 10.30 alle 12**



Al via la seconda edizione di **“Pasturana Blues”** presso la sala Europa nel Palazzo Comunale. Ingresso ad offerta con prenotazione obbligatoria chiamando il 329 388 9657.

#### *Calendario dei prossimi concerti*

Sabato 17 febbraio Cecilia Angelica Ponassi e Giulio Caputo  
Sabato 16 marzo “Caro Franco” omaggio a Franco Cerri  
Venerdì 19 aprile Macaja Parade Blues di New Orleans



**Sabato 20 gennaio ore 20  
nella cucina del Centro Sportivo  
La Pro Loco v'invita alla BAGNA CAUDA IN CUCINA  
Menù: salamini mignon, bagna cauda  
con verdure crude e cotte, dolce  
20 euro vino escluso**

**Prenotazione obbligatoria entro il 17 gennaio  
Per info e prenotazioni: 335 1278179 Carlo e WhatsApp Pro Loco**

### AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

Il Consiglio Direttivo della Pro Loco ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci alle ore 21,30 del giorno 30 Gennaio 2024 (prima convocazione) e del giorno **31 Gennaio ore 21,30 (seconda convocazione)** presso gli uffici comunali in via Roma 1. L'evento sarà preceduto, in entrambe le giornate, dal Consiglio Direttivo alle ore 21,00, con il seguente ordine del giorno 1) approvazione bilancio consuntivo esercizio 2023 2) approvazione bilancio preventivo 2024 3) approvazione calendario manifestazioni 2024. Il presente avviso costituisce formale convocazione ai sensi dello Statuto vigente e alla delibera numero 11 del dicembre 1990.

## I PERSUNOGIU (*il personaggio*)



### Persunogi d'a sarsera- Personaggi della sarsera (piazza Spinola)



Lino Laguzzi "I gitani nella sarsera"

*Il centro della vita sociale dei nostri antenati era l'odierna piazza Spinola, chiamata dai pasturanesi "a sarsera" per la presenza di numerosi salici detti "sorsi" in dialetto. "A sarsera" era anche ritrovo di svariati personaggi, che venivano in paese a lavorare qualche ora, fornendo piccoli servizi ai pasturanesi. La versione in dialetto è affiancata da quella in italiano, in modo da rendere comprensibile a tutti il testo. Qui a fianco, un quadro del pittore locale Lino Laguzzi, che ritrae "a sarsera" com'era, sullo sfondo il muro di cinta che delimitava la proprietà privata detta "il giardino", i bei platani in ricordo dei caduti pasturanesi e i "gitani" accampati attorno ad uno scoppiettante fuoco. Ecco quindi "i ricordi d'ina nostra socia".*

In ti oni 50 is presentaiva a Pastirauna tanti persunogi che dei volte is fermava in ta sarsera a prestò dei servisci. I pareguo', i cadrego', i mulita, l'ancieue', u sposacamei, u saltimbanco, u strasse'.

I seingri che i piasaiva in piosa a caruvona i prendauva i fogu e i giraiva in serca id furtoina.

E poi u pasaiva d ogni tanto na legera, al ciamaimu Vughera per i modu in cu parlaiva, u gaiva na marseina lurida, in capotu loungu che un aiva moi cunsu 'a bigo'. U purtaiva tante nutisce: nuvite 'da Milau, quantu grau che a pianura l'aiva dociu. U saiva tante cose e a lu spiciaimu.

A ca me' ug pasaiva a mesdi '. Me more ag daiva in piotu de mnestra o quel ghe a gaiva. Da qualche parte us fermaiva per a saina e per drumi ' in ta stola o in ta caseina. Un me po' che u sercaisa a limosna. Nui fiureini a lu spiciaimu e quande che al vighiumu rivo' per i campi , id cursa a purtaimu a nutiscia: "u ghe' Vughera, uriva Vughera". L'era u nostro telegiurnole.

Negli anni 50 si presentavano a Pasturana tanti personaggi che a volte si fermavano nella sarsera per prestare dei servizi. L'ombrellaio, l'impagliatore di sedie, l'arrotino, il venditore di acciughe, lo spazzacamino, il saltimbanco, lo straccivendolo (che raccoglieva di tutto e soprattutto le pelli di coniglio).

Gli zingari sistemavano in piazza la carovana (un carro ricoperto da un tendone ad arco) accendevano un fuoco e giravano in cerca di fortuna.

E poi passava ogni tanto un povero, lo chiamavamo Voghera per il modo in cui parlava, aveva un impermeabile lurido, un cappotto lungo che non veniva mai lavato. Portava tante notizie: novità da Milano, quanto grano che la pianura aveva fruttato. Sapeva tante cose e l'aspettavamo.

A casa mia passava a mezzogiorno. Mia madre gli dava un piatto di minestra o quello che aveva. Da qualche parte si fermava per la cena e per dormire nella stalla o in cascina. Non mi sembra che chiedesse l'elemosina. Noi bambini lo aspettavamo e quando lo vedevamo arrivare attraverso i campi, di corsa portavamo la notizia: "c'è Voghera, arriva Voghera". Era il nostro telegiornale.



## Breve storia dello stemma del Comune di Pasturana

### L'importanza di distinguersi

Gli stemmi sono da sempre dei simboli destinati a identificare con immediatezza il suo possessore. Che si tratti di una famiglia, di una ditta, come pure di un'amministrazione comunale, gli stemmi hanno tutti la funzione di identificare chi ne è il titolare. Nel caso dei Comuni, in particolare, lo scopo principale dello stemma è quello di richiamare immediatamente il luogo cui ci si riferisce.

L'importanza dell'araldica civica, inoltre, è talmente importante che da secoli essa viene normata e tutelata al fine di evitare confusioni tra paesi, se non addirittura appropriazioni indebite. Una prassi che continua anche oggi nel mondo commerciale, con le ditte creatrici dei prodotti innovativi che tutelano i propri marchi registrandoli. Gli stemmi hanno sempre un loro preciso significato. Alcune volte assolutamente esplicito, altre più nascosto, ma sempre legato a una caratteristica specifica.

La storia di uno stemma comunale va detto che contribuisce anche a comprendere meglio il paese. L'elemento grafico è infatti rappresentativo dell'identità stessa del Comune, ed è talmente importante da essere riconosciuto con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo parere della competente Consulta Araldica e relativo regolamento di esecuzione.

### La ricerca

Un ampio carteggio conservato nell'Archivio Comunale pasturanesi testimonia la lunga, tortuosa e complicata trafila che l'Amministrazione Comunale ha seguito in quasi trent'anni, per potersi fregiare di stemma e gonfalone. Il tutto ha avuto inizio nel 1971, quando l'allora sindaco **Pasquale Becchi** così scriveva allo Studio Araldico di Genova:

*Questa Amministrazione comunale è intenzionata a voler dotare il Comune di un proprio Stemma Civico, legalmente riconosciuto. Si fa presente che presso la Sacrestia della Chiesa Parrocchiale è stato rinvenuto uno stemma, che, a detta degli anziani del paese e dello stesso Parroco, era un tempo lo Stemma civico. Agli atti d'archivio di questo Comune non appare mai né questo stemma né altro da cui possa desumersi che il Comune un tempo avesse un proprio Stemma Civico.*

Ottenendo da parte dello Studio Araldico di Genova la seguente risposta, dopo aver svolto approfondite indagini:

*All'Archivio di Stato di Torino dove non è stato possibile reperire lo stemma relativo e dalla Biblioteca civica di Torino che non si ha alcun motivo di variare essendo legati alla tradizione ed alle ragioni storiche del Comune di Pasturana.*

### L'origine dello stemma

Ma da dove proviene lo stemma cui fa riferimento il sindaco Becchi? Lo si apprende grazie a una dettagliatissima descrizione della chiesa e dei locali di proprietà, redatta dall'arciprete **Angelo Baldi**, parroco a Pasturana nel 1921, in occasione della visita Pastorale di monsignor **Giosuè Signori**, vescovo di Alessandria. In quell'occasione don Baldi annotava infatti:

*Nella parte a nord, attigua al campanile, si aprono i due ingressi (mediato ed immediato) al campanile stesso: (quello mediato conduce anche sul pulpito): nello spazio tra questi due ingressi vi è un altro stretto armadio nello stesso stile del precedente: è sormontato da una targa o cimasa su cui è scolpito uno stemma: sotto di questa targa è scolpito: 1788 Archip. Bianchi.*



*Lo stemma dell'Arciprete Bianchi*



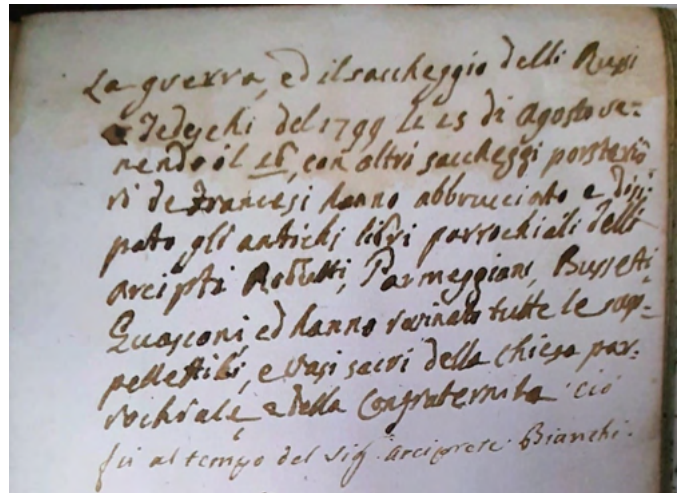
Pare quindi probabile che lo stemma ritrovato nella sacrestia pasturane in negli anni ‘Ottanta del ‘Novecento (andato purtroppo perduto) sia lo stemma araldico dell’Arciprete Bianchi, che era quindi un nobile. Proprio lo stemma dell’Arciprete è stato individuato per rappresentare il Comune di Pasturana.

### Don Ercole Bianchi

I libri più antichi della nostra parrocchia sono gli Atti di battesimo: antichi volumi stretti e lunghi, fittamente scritti a mano. Nella prima pagina vi è una nota a firma di Padre Francesco Malvino:

*La guerra e il saccheggio delli Russi Tedeschi del 1799 li 15 di agosto venendo il 16, con altri saccheggi posteriori de francesi hanno abbrucciato e dissipato gli antichi libri parrocchiali delli arcipreti Ributti, Parmeggiani, Busseti, Guasconi et hanno rovinato tutte le suppellettili, e vasi sacri della chiesa parrocchiale e della Confraternita ciò fu al tempo del sig. Arciprete Bianchi.*

Padre Malvino si riferiva sicuramente all’evento militare più rilevante della nostra storia locale, vissuto direttamente da don Bianchi, ossia “La battaglia di Novi”, che si svolse in molte delle sue fasi salienti proprio attorno alla chiesa e alla parrocchia, sulla scalinata ancora in ottime condizioni che conduce fuori Pasturana, denominata: “u sé”.

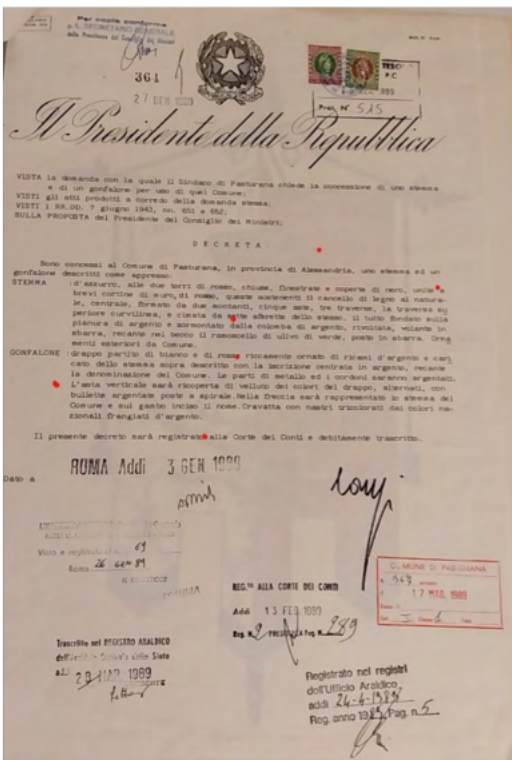


La nota sulla prima pagina degli Atti di battesimo

### Finalmente lo stemma

Queste, in definitiva, le indicazioni emanate dallo Studio Araldico e Consulenza Legale Nobiliare del conte **Adriano Guelfi Camajani** di Genova, su quali debbano essere le caratteristiche dello stemma e del gonfalone del Comune di Pasturana, concessi con proprio Decreto in data 3 gennaio 1989, dall’allora Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**, al sindaco pro tempore di Pasturana **Gianfranco Bergaglio**:

*Pertanto, si blasonerà d'azzurro, alle due torrette di rosso, chiuse finestrate e coperte di nero, unite brevi cortine di muro, queste sostenenti il cancello di legno al naturale, centrale, formato da due montanti, cinque aste, tre traverse, la traversa superiore curvilinea, e cimata da sette sferette dello stesso, il tutto fondato sulla pianura di argento e sormontato dalla colomba di argento, rivoltata, volante in sbarra, recante nel becco il ramoscello di ulivo di verde, posto in sbarra. Ornamenti esteriori da Comune.*



La lettera autografata dal Presidente Ciampi



### Il murales dei bambini nei giardinetti del nostro paese



*Il murales nei giardini pubblici*

Diciotto metri di mosaico lungo il muro di cinta dei giardini di fronte al Palazzo comunale. Questo l'ultimo dei **murales dell'inclusione**, voluti dall'Amministrazione comunale di Pasturana per rafforzare tematiche socialmente utili quali solidarietà, equità e giustizia. Il progetto, partito lo scorso anno, è stato portato avanti dal Comune in collaborazione con i bambini delle classi quarta e quinta della **scuola primaria "Leonardo da Vinci"**, che hanno studiato temi, disegni e simboli. Insieme a loro l'**artista Valentina Biletta**, coadiuvata per l'installazione dagli operai del Comune. «Per dare un tocco più artistico, in questa ultima realizzazione, invece del graffito come nelle precedenti, si è deciso di utilizzare il mosaico – spiega il **sindaco Massimo Subbrero** – È stata inoltre, un'opera molto collaborativa tra le parti perché nell'estate i pannelli predisposti sono stati lavorati anche dai bambini» Si tratta di un'opera complessa, per la cui installazione sono state richieste diverse lavorazioni anche dopo il fissaggio a parete, come la stuccatura. «Il tema del mosaico è legato principalmente all'ambiente e alla natura. Quest'opera conclusiva arricchisce ancora di più la nostra piazza. Nel complesso con questo progetto abbiamo fatto un percorso di immagine che ritengo molto premiante». In onore del sindaco, grande appassionato di ciclismo, all'interno del mosaico è rappresentata anche una bicicletta. Nel giardino, nell'unico muro che attualmente rimane bianco, è stata installata anche una **gigantografia** dell'artista pasturanesa **Patrizia Borromeo**, che ha ottenuto una menzione speciale all'interno del **concorso** indetto dal **Distretto del Novese "Corto circuito creativo"**.



*Il quadro di Patrizia Borromeo*

### 14 dicembre 2023 inaugurazione del tricolore



Tutte le sere sulla facciata del Palazzo comunale del nostro paese s'illumina con fasci di luce verde, bianca e rossa, in modo che i colori della bandiera italiana siano ben visibili, iniziativa di forte impatto che rinnova un senso di appartenenza e solidarietà nella cittadinanza.

### Riceviamo e pubblichiamo



Grazie Amministrazione comunale, ora si che un disabile in carrozzella potrà salutare i suoi cari in sicurezza e comodità.

Anna Maria Carosio

## U GHE A PASTIRAUNA (c'è a Pasturana)



### Il gruppo comunale della Protezione Civile



**Il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile** è attivo sul territorio pasturanese da anni, ed è stato iscritto nell'Elenco Territoriale della Regione Piemonte nel 2021. I nostri volontari si occupano di gestire la viabilità in caso di eventi sportivi, manifestazioni civili e religiose, in caso di emergenza, intervengono per prestare soccorso e assistenza alla popolazione. Il mondo del volontariato di protezione civile presenta una vasta tipologia di specializzazioni e abbraccia molti campi. Per citarne solo alcuni: il soccorso e l'assistenza sanitaria, l'antincendio boschivo, le telecomunicazioni, l'allestimento di aree d'accoglienza, la tutela dei beni culturali. Pasturana eccelle nel nostro territorio come uno dei comuni con la percentuale più alta di raccolta differenziata,

oltre che per tutta una serie di iniziative che da anni vengono realizzate a sostegno dell'ambiente. Tra queste la **Giornata ecologica**, iniziativa organizzata dal Comune e dal gruppo Comunale della Protezione civile di Pasturana, con il sostegno della regione Piemonte e della provincia di Alessandria, che ha preso il via nel **2008**. Una mattinata di volontariato ambientale, dove cittadini e rappresentanti delle istituzioni comunali si riuniscono volontariamente per ripulire il paese e le campagne limitrofe dai rifiuti abbandonati. La protezione civile in Italia nasce con la legge 225 del febbraio 1992. Un servizio al cittadino che ha lo scopo di prestare i primi soccorsi, l'assistenza e la protezione in caso di calamità naturali, ma anche in situazioni meno critiche, come i grossi eventi. La protezione civile è fatta di persone, molte delle quali volontarie, come Marika Dragonetti, classe 1974, che da 4 anni fa parte del gruppo del nostro comune «Sono entrata in protezione civile spinta dal mio senso di civiltà e dalla mia voglia di aiutare gli altri, cosa che già facevo con altre forme di volontariato» racconta Marika.



Per poter entrare nella protezione civile è necessario seguire un corso durante il quale agli aspiranti volontari vengono illustrate le procedure di intervento nelle diverse situazioni critiche, gli specifici compiti e scenari di rischio e di intervento, l'utilizzo corretto dei dispositivi individuali di protezione. «Bisogna essere molto preparati per riuscire a intervenire con prontezza e lucidità, specialmente in eventi di grave entità. Io credo che, oltre alle attitudini personali, sia molto importante il gruppo. Se si è uniti si riesce davvero a fare tanto, a volte anche prendendo il coraggio dagli altri». Ci sono situazioni in cui le attività dei volontari riguardano altre forme di assistenza, come è successo durante la pandemia «Sono entrata in protezione civile in piena pandemia, offrivamo servizi al cittadino come la consegna delle mascherine e, in alcuni casi, la spesa a domicilio. Nel periodo di Pasqua abbiamo portato le uova di cioccolato a domicilio a tutti bambini del paese». Marika afferma che per lei le soddisfazioni personali sono tante «Sono fermamente convinta che nel volontariato tutto quello che di buono si fa in qualche modo torna indietro, in diverse forme. Per esempio, nello sguardo di un bambino che ti guarda con ammirazione, attratto forse anche dalla divisa abbastanza appariscente». Un'esperienza, quella del volontariato in protezione civile, che secondo Marika può essere importante soprattutto per i giovani «Io ci sono entrata tardi, ma credo che potrebbe essere una grande opportunità per chi è giovane, soprattutto per i ragazzi che hanno l'attitudine ad aiutare gli altri. È importante ricordarsi sempre che ci vogliono dedizione, costanza e una grande forza di volontà».

## U GHE A PASTIRAUNA (c'è a Pasturana)



DA' NOSTRA FARMACISTA (*i consigli della nostra farmacista*)  
Dr. Marcella Bianchi



### Le 13 regole per tornare in forma dopo le Feste

No al digiuno, sì a frutta e verdure. Senza rinunciare alla frutta secca e a un quadretto di cioccolato fondente. Ecco i suggerimenti dei nostri nutrizionisti **1.** La prima regola è quella che fa più paura, ai primi di gennaio: stando agli esperti, infatti, non bisogna temere di salire sulla bilancia e guardare in faccia la realtà. Secondo una recente ricerca pubblicata su PLOS One, infatti, chi si pesa spesso riesce a dimagrire meglio e più velocemente di chi rimanda a oltranza l'appuntamento con la bilancia. Se proprio non si riesce quotidianamente, occorre farlo almeno una volta alla settimana per non perdere il controllo del peso. **2.** Bere tanta acqua: occorre "depurarsi" e dare la precedenza alla semplice acqua per eliminare meglio le scorie accumulate. **3.** Frutta e verdura a volontà sono un pilastro della dieta detox post-natalizia. **4.** Abbassare la quantità di calorie da grassi e proteine animali I legumi sono perciò ottimi in questo periodo mentre è meglio ridurre la carne, soprattutto quella rossa. **5.** Non occorre eliminare i latticini, ma è meglio limitarli: un bicchiere di latte è ottimo per la colazione, un vasetto di yogurt senza zuccheri aggiunti è una buona opzione per gli spuntini. **6.** La frutta secca può invece restare sulla nostra tavola. **7.** Da bandire per un po' anche i dolci e gli zuccheri semplici: quando avremo voglia di dolce meglio puntare sulla frutta fresca o al massimo su un quadretto di cioccolato fondente **8.** Nel periodo detox post-natalizio meglio ridurre le uova a una, due a settimana perché ricche di colesterolo. **9.** Ridurre in generale le porzioni è essenziale per perdere i due tre chili accumulati durante le feste **10.** Il digiuno non serve a niente rischia solo di alterare il metabolismo senza dare gli effetti desiderati. **11.** Da limitare quanto più possibile i pasti fuori casa: È essenziale fare attenzione alle proprie scelte: sì a un'insalata o una zuppa vegetale leggera come antipasto, alla frutta come dessert, alle mezze porzioni, evitando salse caloriche e frittiture. **12.** Sì a infusi e tisane disintossicanti: una tazza di infuso o tisana è ottima per riscaldarsi nei pomeriggi d'inverno apportando anche liquidi (tarassaco, cardo mariano, bardana, carciofo, betulla). **13.** Fare attività fisica. L'ideale è allenarsi almeno a giorni alterni.

### Il cielo stellato sopra Pasturana a cura di Giulia Piccinini

Lo scorso mese nei nostri cieli si è verificato un fenomeno particolare: le **nubi iridescenti**. Si è trattato di nuvole non dal tipico colore bianco, grigio o rosato del tramonto, ma di **nubi arcobaleno**. Come si sono verificate? La luce del Sole arriva sulla Terra e si scompone nei suoi colori grazie alla presenza di gocce d'acqua nelle nuvole. Quindi, le nubi in prossimità di questa luce si tinteleggiano di diversi colori, divengono cioè *iridescenti*. Questo fenomeno si verifica su **nubi** alte, come i cirri, i cirrocumuli e gli altocumuli, ad esempio. Un altro fenomeno che vale la pena conoscere è l'**alone**. Si manifesta come un cerchio attorno al Sole (o alla Luna più raramente) ed è dovuto dalla presenza di cristalli di ghiaccio esagonali sospesi nell'atmosfera che modificano il percorso della luce. Per osservare questo effetto ottico è necessario munirsi di filtri per evitare di guardare direttamente il Sole. La foto dell'alone è stata scattata proprio a Pasturana.



**Evento del mese:** il giorno 18 la *Luna* si troverà vicina a *Giove* e il giorno 20 si troverà nei pressi delle *Pleiadi*.

## U GHE A PASTIRAUNA (c'è a Pasturana)



### La bottega della Rosy

Il pandoro è, insieme al panettone, il dolce simbolo delle festività natalizie: una preparazione tradizionale di antiche origini veronesi, amatissimo soprattutto dai più piccini. Cosa fare se, passate le feste, ci ritroviamo con del pandoro avanzato in dispensa? Possiamo riutilizzarlo e realizzare sfigiose ricette di recupero dandogli nuova vita, nuova veste e, soprattutto, nuovi gusti. Intero o già affettato, con il pandoro avanzato possiamo preparare dolci semplici e ricchi di sapore, perfetti per dessert alternativi e fedeli alla filosofia "zero-sprechi".



#### La crostata pandoro

**Ingredienti-** Per la base: Pandoro 220 gr, Ricotta 190 gr

Per la crema: Mascarpone 200 gr, Zucchero 60 gr, uovo 1, Liquore Strega 1 cucchiaio

Per decorare: Cacao amaro in polvere q. b., Ribes qualche rametto

**Preparazione:** Spezzettate grossolanamente il pandoro e mettetelo nel mixer. Aggiungete anche la ricotta. Frullate il tutto fino a ottenere una consistenza omogenea. Trasferite l'impasto sul piano di lavoro, dando una forma rotonda e verificando la consistenza che dovrà essere leggermente più morbida di quella di una pasta frolla. Stendete il panetto fra due fogli di carta forno dando uno spessore di circa un cm. Foderate una teglia circolare da 18-20 cm di diametro, imburata e infarinata, con la frolla di pandoro livellando bene con il dorso di un cucchiaio. In una terrina capiente versate lo zucchero, l'uovo, il mascarpone e il liquore. Montate il tutto con le fruste elettriche per qualche minuto fino a ottenere una crema spumosa e omogenea. Versate la crema sulla base di pandoro e ricotta. Livellatela bene con una spatola. Infornate la crostata pandoro a 180 °C per circa 30 minuti. Sforatela e lasciatela raffreddare completamente. Trasferite la crostata pandoro su un piatto da portata e mettete in frigorifero per 2-3 ore. Ricoprite la superficie con il cacao amaro. Decorate con qualche rametto di ribes e servite a fette.

### A pètnera (la parrucchiera)

*Qualche curiosità per iniziare il nuovo anno.*

#### **Quando l'uomo ha iniziato a tagliarsi regolarmente i capelli?**

Il Sacro Romano Impero iniziò a considerare le barbe lunghe e i capelli lunghi un simbolo di paganesimo, invitando i Cristiani a radersi la barba e a tagliarsi i capelli.

#### **Come nasce il taglio di capelli?**

Nel Paleolitico il taglio dei capelli era affidato alle più alte autorità della tribù-comunità e assumeva un significato molto vicino alla rimozione della negatività accumulata; tagliare i capelli diventava così un modo per rinnovare le energie positive

#### **Cosa faceva il barbiere in passato?**

Quello del barbiere è un mestiere antichissimo e nei secoli passati i barbieri, che facevano le funzioni di cerusici, praticavano anche piccoli interventi chirurgici, come l'estrazione di un dente o un salasso.

#### **Chi è stato il primo parrucchiere famoso nel mondo?**

Antoni Cierplikowski, noto semplicemente come Antoine o Monsieur Antoine (Sieradz, 24 dicembre 1884 – Sieradz, 5 luglio 1976), è stato un parrucchiere polacco naturalizzato francese. Divenne il primo parrucchiere di celebrità al mondo quando aprì il salone "Antoine de Paris" a Parigi.

#### **Perché si chiama parrucchiera?**

Dalla parola francese perruquier, derivata da perruque ossia parrucca (posticcia). In origine, chi confe-

Emmalù, in via Garibaldi 4- cellulare 3393449899



## A BIBIUTECA (la biblioteca)



### Nuovi arrivi in biblioteca!

Anno nuovo, libri nuovi!

La Biblioteca Arecco vi invita a scoprire tutte le novità del 2024: thriller, gialli, fantasy e romanzi pluripremiati o candidati al premio Strega 2023. Tra i nuovi arrivi potrete trovare De Giovanni, Mencarelli, Riley, Hoover, Hazelwood e Julia Quinn. Per i nostri utenti più giovani presentiamo molte novità del genere young-adult, tra cui i titoli più virali dei mesi scorsi, come "Love on the brain" e "Lost at present". Anche per i piccoli lettori la biblioteca propone diverse nuove attività, dai laboratori del sabato a un espositore ricco di albi illustrati e storie uniche.



### Le letture del sabato in biblioteca

Leggere per i bambini è molto importante. La lettura aiuta effettivamente lo sviluppo cerebrale, soprattutto nei primi cinque anni di vita. È ormai ampiamente dimostrato che il bambino fin dalla più tenera età è un lettore a tutti gli effetti e che la consuetudine al libro e alle storie ha effetti sorprendentemente positivi sullo sviluppo affettivo, cognitivo, relazionale. Frequentare la biblioteca crea contesti di socialità, è un luogo per accogliere e sostenere le potenzialità dei bambini. Nella biblioteca comunale, da sabato 13 gennaio, dalle ore 10 alle ore 11.30, i bambini possono ascoltare una lettura a voce alta e fare un divertente lavoretto tutti insieme. Le volontarie vi aspettano!

### Quanti c'a' suma (stato civile e anagrafe)

Dati aggiornati 11 gennaio 2024

Residenti totale: 1267

Maschi: 603

Femmine: 664

Nati: 1 femmina

Morti: 1 femmina - 1 maschio

# Grande concorso di Natale



Ecco le vincitrici della prima edizione del Grande concorso di Natale

**Congratulazioni alle prime tre classificate**

- 1) Sara Quijano
- 2) Carla Ghe
- 3) Daniela Cento

La Pro Loco ringrazia tutti i ventidue partecipanti alla prima edizione del Grande Concorso di Natale, rinnovando l'appuntamento a dicembre 2024. Cominciate a organizzare le decorazioni....



**MARTEDÌ 13 FEBBRAIO**  
SALONE SOMS DI PASTURANA

**CARNEVALE  
INSIEME**

DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.00  
**FESTA IN MASCHERA**  
PER I PIÙ PICCINI  
CON PAZZA ANIMAZIONE  
"CHIACCHERE A MERENDA"

DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 21.30  
**PIZZA E MUSICA**  
PER I PIÙ GRANDI

(NELL'ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA PRIMARIA ALLA TERZA MEDIA)  
PER LA SERATA È NECESSARIA PRONOTAZIONE. SERENA 333 753853



**Appuntamenti a febbraio:**

**13 febbraio Carnevale**

**14 febbraio panchina romantica**



# LO SAPEVATE CHE...(t'lu saivi che...)



## Album Natale 2023

### Concerto ASRAM Chorus di Stazzano



*Vin brulè, cioccolata calda e panettone*



*Sognatrici in "Mary Poppins"*



*Il Presepe diffuso di Patrizia Borromeo*



*Il socio Giorgio Cabboi ha costruito uno splendido presepe*

*La Pro Loco di Pasturana presente a Dolciterre, qui i nostri volontari con Alfio Bottaro, in tv con Antonella Clerici*

